

# Capitale cultura, Mainieri «La scommessa è possibile ma va costruita negli anni»

## La direttrice organizzativa di SaLet: serve un progetto unico, regista l'ente pubblico

Monica Trotta

La parola ricorrente è «visione». Ci crede Ines Mainieri, direttrice organizzativa di Salerno Letteratura, il festival che ha ideato tredici anni fa con Francesco Durante; crede che sia fattibile la proposta di candidare Salerno a capitale della cultura, lanciata da Nicola Landolfi dalle colonne del Mattino. Purché si inizi a lavorare con grande anticipo per poter metter giù un progetto di alto profilo, ci sia un'unica regia ma soprattutto uno sguardo lungo sul futuro. «È una scommessa che si può vincere, ma a determinate condizioni - spiega Mainieri - Ci vuole un lavoro certosino attento e puntuale che parta almeno tre anni prima, con un progetto che abbia come regista un ente pubblico, con attori che operano sul territorio che devono essere messi attorno ad un tavolo di concertazione, con una rete da costruire anche con la provincia. Ognuno di noi che fa cultura dovrebbe fare una proposta ma le varie proposte credo debbano essere unite da un unico fil rouge».

### IL METODO

Quanto ai contenuti di un progetto che possa fare arrivare al traguardo Salerno rispetto ad altre candidate concorrenti, per Mainieri bisogna partire dal metodo: «Deve essere un progetto patrimonio di tutta la comunità che deve sentirsi protagonista. Sono per natura un'ottimista, credo che se ci mette veramente a lavorare, le cose si possono fare perché le energie ci sono, c'è la preparazione culturale». I temi da cui partire per riempire di contenuti la progettazione, Mainieri li ha ben presenti: «la storia di Salerno, i Normanni, i Longobardi, la Scuola medica Salernitana, poi la letteratura e la poesia con Alfonso Gatto. Inoltre c'è l'architettura e soprattutto c'è il mare, una risorsa incredibile su cui poter immaginare e costruire tanto. Poi penso anche a tutto il valore della provincia di Salerno, i piccoli borghi, Paestum, l'Agro nocerino sarnese». Proprio partendo da una riflessione sull'edizione di quest'anno di Salerno Letteratura che si è tenuta dal 14 al 21 giugno, da cui racconta di essere stato rapito, Landolfi nel suo articolo auspica una città finalmente matura al punto da decidere di candidarsi a capitale della cultura. Quale potrebbe essere in tal senso il contributo di Salerno Letteratura? «Dopo tredici anni - spiega la direttrice organizzativa del festival - abbiamo un patrimonio immateriale messo nel nostro cassetto. Quest'anno il festival ha avuto 14 sezioni, stiamo lavorando sulla scienza, sulla filosofia, ma ripeto ogni progetto deve essere connesso all'altro in un unico filo conduttore e noi potremmo fare da collante grazie alla nostra esperienza nella progettualità. In ogni caso non saremmo potuti arrivare al livello che abbiamo raggiunto senza una visione ben precisa. All'inizio, quando il festival non esisteva ancora, riuscivo a vederlo davanti a me e ad immaginare cosa sarebbe potuto diventare».

### LA REGIA

Su come lavorare, Mainieri evidenzia che «oltre ad una regia unica, ci vuole un tavolo di concertazione dove far sede le istituzioni, in primis l'Università e gli altri attori tra cui le associazioni ed il volontariato. Una cosa è certa: mai costruire cattedrali del deserto ma realizzare dei progetti che vadano oltre l'anno in cui la città è capitale della cultura. Guardiamo il modello virtuoso di Pesaro che sta vivendo di rendita dopo la consacrazione di capitale della cultura nel 2024. Ha avuto uno sguardo lungo sul futuro». Il titolo di capitale della cultura per una città è, dati alla mano, una scelta di marketing vincente per la valorizzazione del territorio e delle iniziative culturali. Lo ha dimostrato anche Procida, capitale della cultura nel 2022. Già nel 2021, in conseguenza della proclamazione, il fatturato medio delle aziende che si occupano di attività artistiche e di intrattenimento era cresciuto del 45% rispetto all'anno precedente. «Gli indotti sono sempre stratosferici - conclude Mainieri - Salerno gode di una rendita di partenza: è in una posizione strategica tra le due Costiere, ha l'alta velocità e un elemento di fondamentale importanza rappresentato dall'aeroporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA